

Oggi il progetto di rientro economico annunciato da Bassolino sarà discusso al ministero dell'Economia

# Sanità: piano anticrac, esame del governo

## Accorpamento di Asl e ospedali, Montemarano: "Non taglieremo i posti letto"

E' il giorno della verità per il piano sanitario illustrato da Antonio Bassolino. Oggi, le strategie di rientro economico della Regione Campania saranno sulla scrivania del ministro dell'Economia per il confronto più atteso. "Non ci saranno tagli di ospedali e di posti letto, ma la razionalizzazione, la riconversione e la riorganizzazione della sistema sanitario in Campania al fine di elevare il livello qualitativo delle prestazioni, anche con l'ausilio delle nuove tecnologie". Questa sarà la premessa dell'assessore regionale alla Sanità, Angelo Montemarano. Una premessa che ieri mattina è stata anticipata nell'aula della Commissione "Sanità e Sicurezza Sociale", presieduta da Angelo Giusto, nominato dalla giunta Bassolino tra i componenti del gruppo di lavoro chiamato a condurre il piano di rientro del debito della sanità che dovrà poi essere approvato dal consiglio di Palazzo Santa Lucia.

"Come già illustrato dal presidente Bassolino, la Regione, nel primo semestre del 2008, è al di sotto dello sfioramento programmato di 38 milioni di euro", spiega Montemarano. "Un risultato che riteniamo cautamente positivo e che qualche giorno fa è stato evidenziato anche dal sottosegretario al Welfare, Ferruccio Fazio".

Per quanto riguarda gli indirizzi di massima della pianificazione sanitaria "che dovranno essere definiti congiuntamente dalla Giunta, dalla Commissione e dal Consiglio", ha precisato Montemarano, "ci siamo ispirati alla organizzazione di tipo aziendale, con il passaggio da otto a undici aziende ospedaliere di alta specializzazione ovvero di terzo livello, venti ospedali di secondo livello, che dovranno servire le esigenze territoriali, e tredici di primo livello che avranno la funzione di ospedali di co-

munità, coniugando servizi sanitari e sociali".

Intanto, l'assessore regionale alla Sanità Angelo Montemarano, secondo quanto stabilito dalla giunta regionale, ha chiesto alle aziende sanitarie e ospedaliere di ricevere nelle prossime ore i dati di bilancio relativi sia al trimestre appena concluso, sia ai prossimi tre mesi. La richiesta è funzionale alle iniziative che la Regione sta portando avanti per la riduzione del disavanzo sanitario, in applicazione di quanto disposto dal Piano di rientro siglato col governo nazionale.

Sul tema del rientro economico nel campo sanitario, lo stesso presidente della quinta Commissione, Angelo Giusto, definisce positiva "la decisione della Giunta regionale di rendere collegiali le scelte in materia di sanità e di allargare la base di responsabilità a un gruppo di lavoro". Infatti, dice "non è pensabile che in un momento tanto delicato per la sanità campana l'intero peso delle scelte e delle responsabilità ricada su una sola persona". L'esponente di Sinistra Democratica ha, poi, sottolineato che "non ci saranno tagli e riduzioni di posti letto, bensì una riorganizzazione del settore alla luce delle tecnologie che avanzano e della necessità di dare una nuova formula alla organizzazione ospedaliera che sia più aderente alle reali esigenze del territorio".

Giusto ha, dunque, invitato l'assessore Montemarano a rendere partecipe il Consiglio regionale delle decisioni che verranno assunte a Roma e di tutte quelle che riguarderanno il rientro dal debito sanitario e ha auspicato la più ampia partecipazione costruttiva di tutte le forze politiche alla definizione del piano ospedaliero regionale "in quanto il diritto alla salute e alla vita non può essere oggetto di strumentalizzazioni politiche

e del becero principio del 'tanto peggio tanto meglio', ma necessita del più ampio coinvolgimento del Consiglio regionale".

Contro il piano, però, non mancano i commenti nella giornata delle riflessioni.

"Il piano sanitario regionale non affronta in modo serio e radicale l'organizzazione dei presidi sull'intero territorio". Lo ha sostenuto il consigliere regionale dei Verdi, Michele Ragosta, componente della Commissione regionale Sanità. "Non mi sembra - ha chiarito Ragosta - che ci sia quella necessaria politica di rigore nella gestione del settore, né abbastanza e sufficienti tagli in grado di risanare il bilancio". E poi: "La mia impressione è che si sia svilita la sanità pubblica a vantaggio di quella privata come nel caso dell'ospedale Da Procida di Salerno, una struttura che potrebbe diventare un polo regionale per la riabilitazione mentre invece subisce tagli e ridimensionamenti".

Come mai, si domanda Ragosta, "non vengono neanche toccate strutture analoghe private che agiscono in regime di convenzione?". "Nelle scelte per la sanità regionale devono prevalere condizioni oggettive e non interessi di potentato politico che finiscono per salvare gli interessi personali di pochi a svantaggio della salute pubblica di tanti cittadini".

Per Ermanno Russo, consigliere regionale di Forza Italia-Pdl e presidente della Commissione speciale di controllo sulle Politiche giovanili, disagio sociale e occupazione "tutte le aziende sanitarie locali o ospedaliere della Campania non hanno i conti in regola. Tutti i bilanci sono disastri. Non c'è un rischio ma un crac già reale e certificabile".